

<b>Lun. 2</b>	<b>FESTA DELLA PRESENTAZIONE DEL SIGNORE (candelora)</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>9.00 Rosario per le vocazioni, il seminario, i sacerdoti</li> <li>Gruppo 2013 (V elem) dalle ore 17</li> </ul>
<b>Mar. 3</b>	
<b>Mer.4</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>15.15 riunione S. Vincenzo (saloncino)</li> <li>Gruppo 2015 (III elem) dalle ore 17</li> </ul>
<b>Gio. 5</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>15.45 Gruppo "A"</li> </ul>
<b>Ven. 6</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Gruppo 2012 (I media) dalle ore 17</li> <li>Gruppo ADO dalle 19.30</li> </ul>
<b>Sab. 7</b>	<i>Incontro PREADO decanale</i>
<b>Dom. 8</b>	<b>PENULTIMA DOMENICA DOPO L'EPIFANIA</b> <i>GIORNATA DIOCESANA DELLA SOLIDARIETÀ'</i> Ore 21.00 corso Fidanzati

**Il cardinale John Onaiyekan**  
Martedì 10 feb alle 21.00 in duomo  
Testimone della Chiesa Nigeriana  
perseguitata dal fondamentalismo  
di Boko Haram

**Segreteria parrocchiale:** sanluca@chiesadimilano.it  
tel **02 89050366** lunedì - venerdì ore 10-12 e 18-19  
sabato ore 10-12

**Parroco - don Carlo** **02 89051232** - 3498316543  
parroco.sanluca@gmail.com  
don Andrea **02 89050366** - 3381412632  
andreaagflorio@gmail.com  
padre Giuseppe 039 324 786/310 (coadiutore festivo)

**ORARIO DELLE CELEBRAZIONI e Recapiti** [www.sanlucamilano.it](http://www.sanlucamilano.it)

**Messe feriali:** ore 8.30 - 19.00 Giovedì anche alle ore 10.00  
**Messe prefestive:** ore 18.30  
**Messe festive:** ore 8.30 - 10.00 - 11.30 - 19.00  
ogni giorno feriale: Lodi ore 8.15 e Rosario ore 16.00

# Notiziario

DOMENICA 1 FEBBRAIO 2015



[www.sanlucamilano.it](http://www.sanlucamilano.it)

IV DOMENICA DOPO L'EPIFANIA



## GIORNATA PER LA VITA



**Vendita primule  
per il C.A.V  
Mangiagalli  
davanti alla chiesa**

Per questa giornata il tema principale che dovremmo cercare di declinare è il seguente:

**"SOLIDALI PER LA VITA"**

La domanda che vogliamo porci è come la famiglia e la parrocchia, possono vivere questo tema, come possono essere solidali verso situazioni difficili di accoglienza o di sostegno della vita?

Come credenti dobbiamo partire da una verità che la **vita non è tua ma ti viene donata dal Signore** e, come ogni dono va conservato, custodito, amato, condiviso e apprezzato.

Oggi riceve il Battesimo  
divenendo parte  
della nostra comunità

**LEONARDO CONCARI**

accogliamo con la preghiera  
e partecipiamo alla gioia della sua famiglia



## SOLIDALI PER LA VITA

«I bambini e gli anziani costruiscono il futuro dei popoli; i bambini perché porteranno avanti la storia, gli anziani perché trasmettono l'esperienza e la saggezza della loro vita». Queste parole ricordate da Papa Francesco sollecitano un rinnovato riconoscimento della persona umana e una cura più adeguata della vita, dal concepimento al suo naturale termine. È l'invito a farci servitori di ciò che “è seminato nella debolezza” (1 Cor 15,43), dei piccoli e degli anziani, e di ogni uomo e ogni donna, per i quali va riconosciuto e tutelato il diritto primordiale alla vita.

Quando una famiglia si apre ad accogliere una nuova creatura, sperimenta nella carne del proprio figlio “la forza rivoluzionaria della tenerezza” e in quella casa risplende un bagliore nuovo non solo per la famiglia, ma per l'intera società.

Il preoccupante declino demografico che stiamo vivendo è segno che soffriamo l'eclissi di questa luce. Infatti, la denatalità avrà effetti devastanti sul futuro: i bambini che nascono oggi, sempre meno, si ritroveranno ad essere come la punta di una piramide sociale rovesciata, portando su di loro il peso schiacciante delle generazioni precedenti. Incalzante, dunque, diventa la domanda: che mondo lasceremo ai figli, ma anche a quali figli lasceremo il mondo?

Il triste fenomeno dell'aborto è una delle cause di questa situazione, impedendo ogni anno a oltre centomila esseri umani di vedere la luce e di portare un prezioso contributo all'Italia. Non va, inoltre, dimenticato che la stessa prassi della fecondazione artificiale, mentre persegue il diritto del figlio ad ogni costo, comporta nella sua metodica una notevole dispersione di ovuli fecondati, cioè di esseri umani, che non nasceranno mai.

Il desiderio di avere un figlio è nobile e grande; è come un lievito che fa fermentare la nostra società, segnata dalla “cultura del benessere che ci anestetizza” e dalla crisi economica che pare non finire. Il nostro paese non può lasciarsi rubare la fecondità.

È un investimento necessario per il futuro assecondare questo desiderio che è vivo in tanti uomini e donne. Affinché questo desiderio non si trasformi in pretesa occorre aprire il cuore anche ai bambini già nati e in stato di abbandono. Si tratta di facilitare i percorsi di adozione e di affidamento che sono ancora oggi eccessivamente carichi di difficoltà per i costi, la burocrazia e, talvolta, non privi di amara solitudine. Spesso sono coniugi che soffrono la sterilità biologica e che si preparano a divenire la famiglia di chi non ha famiglia, sperimentando “quanto stretta è la porta e angusta

la via che conduce alla vita” (Mt 7,14).

La solidarietà verso la vita – accanto a queste strade e alla lodevole opera di tante associazioni – può aprirsi anche a forme nuove e creative di generosità, come una famiglia che adotta una famiglia. Possono nascere percorsi di prossimità nei quali una mamma che aspetta un bambino può trovare una famiglia, o un gruppo di famiglie, che si fanno carico di lei e del nascituro, evitando così il rischio dell'aborto al quale, anche suo malgrado, è orientata.

Una scelta di solidarietà per la vita che, anche dinanzi ai nuovi flussi migratori, costituisce una risposta efficace al grido che risuona sin dalla genesi dell'umanità: “dov'è tuo fratello?” (cfr. Gen 4,9). Grido troppo spesso soffocato, in quanto, come ammonisce Papa Francesco “in questo mondo della globalizzazione siamo caduti nella globalizzazione dell'indifferenza. Ci siamo abituati alla sofferenza dell'altro, non ci riguarda, non ci interessa, non è affare nostro!”.

La fantasia dell'amore può farci uscire da questo vicolo cieco inaugurando un nuovo umanesimo: «vivere fino in fondo ciò che è umano (...) migliora il cristiano e feconda la città». La costruzione di questo nuovo umanesimo è la vera sfida che ci attende e parte dal sì alla vita.

IL CONSIGLIO PERMANENTE  
DELLA CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA

**Lunedì 2 febbraio**

### FESTA DELLA PRESENTAZIONE DEL SIGNORE

«Con la Candelora dall'inverno siamo fora», recita un bonario proverbio milanese, peccando forse di un eccesso di ottimismo giocato su una facile rima.

Nella tradizione ambrosiana, la festa del 2 febbraio è sempre stata considerata **festa del Signore** più che di Maria», spiega monsignor Marco Navoni. «Il suo contenuto è quindi prettamente cristologico, l'incontro fra il Messia e il suo popolo, nella realizzazione piena delle promesse fatte ai padri». Oggi questo carattere risulta ancora più evidente di un tempo anche nel rito che precede la messa: la processione con le candele simbolo dell'incontro di Cristo (luce per illuminare le genti) presentato da Maria al Tempio e al nuovo popolo cristiano.

**Faremo la processione con le candele benedette  
sia alle 8.30 che alle 19.00**